



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO DI PIAVE E VAZZOLA

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 - 31010 MARENO DI PIAVE (TV)

Tel. 0438.30037 – C.F. 82003770268 – Cod. Mecc. TVIC83600E

e.mail: tvic83600e@istruzione.it – pec. tvic83600e@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO INTERNO VALUTAZIONE ALUNNI

I.C. MARENO DI PIAVE E VAZZOLA

APPROVAZIONE REGOLAMENTO:

approvato dal Collegio dei Docenti il 25/06/2026

approvato dal Consiglio di Istituto il 06/07/2026

PREMESSA

FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

In premessa si richiamano gli elementi più importanti del processo valutativo, ricordando che il fine immediato della valutazione scolastica è documentare i progressi negli apprendimenti di ciascun allievo e promuoverne il miglioramento in modo trasparente e condiviso.

La ricerca pedagogico-educativa insiste sulle seguenti funzioni valutative: *regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa*.

FUNZIONE REGOLATIVA	Serve a <i>“garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull’andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell’istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo”</i> (G. Domenici, Descrittori dell’apprendimento, Giunti & Lisciani, Teramo 1984, pag . 45)
FUNZIONE DIAGNOSTICA	Rappresenta la valutazione iniziale, poiché ha la funzione di accertare nella prima fase dell’anno scolastico, il possesso dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione, al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo.
FUNZIONE FORMATIVA	Consiste nel fornire allo studente informazioni sui punti di forza e di debolezza del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, per valorizzare il potenziamento delle loro capacità. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica, promuovendo una riflessione continua dell'alunno, nel senso di autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento, verso la progressiva maturazione della propria identità personale.
FUNZIONE SOMMATIVA	Consente di analizzare, al termine di un trimestre/quadrimestre/pentamestre o di un intero anno scolastico, gli esiti del percorso di formazione, e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti. Fornisce quindi un quadro globale dell’apprendimento, sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell’intero gruppo classe. Potremmo definire questa come valutazione finale.
FUNZIONE ORIENTATIVA	Promuove decisioni orientate e l’assunzione della responsabilità delle scelte effettuate: infatti, valorizzando la "positività" negli studenti, nelle situazioni e nei processi, se ne garantiscono decisioni orientate e costruttive. La valutazione "in negativo" non indica come superare l’errore, mentre quella "in positivo" aiuta lo studente ad indirizzarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate per la costruzione personalizzata di un curriculum formativo proiettato verso il proprio futuro.

COSA SI VALUTA

1. Le competenze disciplinari, che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità descritte negli Obiettivi di apprendimento contenuti nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012" (D.M. 16 novembre 2012 n. 254).
2. Le competenze trasversali, descritte dalle Competenze Chiave per la Cittadinanza, cioè i livelli di padronanza raggiunti e il grado di impegno personale in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati dall'alunno.
3. Il comportamento, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento interno d'Istituto.

COME SI VALUTA

La valutazione deve tener conto di criteri di equità, ma anche di punti di partenza diversi e del diverso impegno dimostrato per raggiungere un determinato traguardo. Per tale ragione è opportuno distinguere la valutazione periodica, che si attua con verifiche scritte, orali e pratiche relative ai percorsi didattici progettati e svolti durante l'anno, dalla valutazione intermedia e finale. Nel momento della verifica il docente raccoglie dati relativi a conoscenze, abilità, aspetti della competenza, registra i comportamenti, confrontandoli e interpretandoli in base a criteri trasparenti, esplicitati agli alunni e alle loro famiglie, individuati all'interno dei consigli di classe, Interclasse e del collegio dei docenti.

La valutazione, a partire dagli esiti registrati, fornisce un'interpretazione del loro significato e tiene conto di altri aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche, considerando i processi di maturazione della personalità dell'alunno.

STRUMENTI DI VERIFICA

- Prove scritte, esercizi, schede ed altro materiale strutturato, concordato durante gli incontri per dipartimenti disciplinari e/o scelto in autonomia del docente
- Prove oggettive standardizzate
- Prove orali
- Osservazioni sistematiche/griglie di osservazione durante il lavoro in classe
- Verifiche sommative
- Questionari di autovalutazione

È importante che i docenti si adoperino anche nella progettazione di altre attività:

- Costruzione di prove per classi parallele con definizione di criteri comuni di correzione
- Inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti di valutazione coerenti con la certificazione di competenza, le rubriche di valutazione, le auto narrazione, i compiti autentici

DIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO, NUMERO VERIFICHE SCRITTE E ORALI, TEMPISTICA DI CORREZIONE E REGISTRAZIONE

Il Collegio dei Docenti approva la suddivisione dell'anno scolastico in 2 quadrimestri sia per la Scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria.

Numero verifiche Scuola Primaria

Numero prove quadrimestre	Almeno 2 prove per ogni disciplina (privilegiando il canale orale nella classe prima)
------------------------------	---

Numero verifiche Scuola Secondaria

Numero prove quadrimestre	Almeno 3 prove per ogni disciplina, possibilmente non della stessa tipologia
------------------------------	--

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE

Nel rispetto della normativa vigente, al fine di assicurare *“alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico”*, i docenti dell'I.C. al termine dell'anno scolastico consegnano ai genitori il documento di valutazione cartaceo, compresa la certificazione delle competenze per le classi 5^a della Scuola Primaria e delle classi 3^a della Scuola Secondaria.

Il documento di valutazione al termine del primo periodo scolastico viene visionato e scaricato dai genitori in modalità online.

Ogni prova scritta viene corretta e riconsegnata entro 15 giorni e la valutazione tempestivamente annotata sul registro elettronico; per le prove orali la valutazione viene riportata sul registro entro 3 / 4 giorni dall'interrogazione.

Nel corso dell'anno sono programmati incontri settimanali e/o quadrimestrali tra docenti e genitori. Qualora se ne ravvisi la necessità docenti e famiglie possono richiedere altri incontri.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.Lgs. 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze.
- **Circolare MIUR prot. n.1865 del 10/10/2017** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **Legge 20/2019 e Decreto M.I. 35/2020** (Ed Civica) concernente l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado.
- **D.M. 741 del 3/10/2017** Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 742 del 3/10/2017** (Finalità della certificazione delle competenze) Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.
- **D.L. 22/2020 e O.M. 172/2020** Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria: superamento del voto e valutazione per livelli.
- **L. 150/2024** Revisione della disciplina in materia di valutazione
- **O.M. 03/2025** Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 D.L. n. 62/2017) viene espressa per gli alunni di scuola primaria, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'Istituzione scolastica.

I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.T.O.F. di Istituto e costituiscono la guida per le diverse fasi della

valutazione scolastica.

Gli indicatori e il giudizio sintetico corrispondente per tutti gli alunni, compresi quelli tutelati da L.104/94, deliberati dal collegio dei docenti dell'I.C. di Mareno di Piave e Vazzola, sono riportati nelle specifiche tabelle leggibili al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/12h8cFcgayBn2VVNp1YdU2Zpl0MxDYQaa?usp=sharing>

Scuola Secondaria I grado

In base alle disposizioni previste dalla Legge 1 ottobre 2024, n. 150, la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado, sarà espressa in decimi (da 1 a 10). Il comportamento sarà valutato in relazione al rispetto delle regole, alla partecipazione alle attività scolastiche e al rispetto verso compagni e insegnanti. Un voto inferiore a 6 decimi comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. E' importante che gli alunni siano consapevoli che un comportamento corretto e rispettoso verso gli altri è premessa fondamentale per la crescita personale e per il benessere di tutta la comunità scolastica di appartenenza.

I criteri di attribuzione di voto di comportamento per tutti gli alunni di scuola Secondaria (ivi compresi gli alunni tutelati da L.104/92) deliberati dal Collegio dei docenti del nostro Istituto sono leggibili al seguente link: <https://drive.google.com/drive/folders/1Re4ESP3i-b3HQ0PG5GFNskwpm3s3EtVO?usp=sharing>

DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Il collegio dei docenti dell'I.C. ha deliberato i seguenti criteri per definire adeguatamente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (articolo 2 D.lvo. n. 62/2017):

INDICATORI

- Progressi nell'apprendimento (es.: costanti/incostanti; lenti/rapidi; gradualmente, ecc)
- Capacità di fronteggiare difficoltà e crisi
- Capacità di individuare e risolvere problemi
- Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle
- Capacità di contestualizzare, collegare, generalizzare le informazioni
- Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto
- Capacità di agire in modo flessibile e creativo
- Capacità di fare ipotesi, raccogliere dati, pervenire a conclusioni
- Capacità di prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali
- Capacità di pianificare e progettare, tenendo conto delle priorità
- Capacità di relazionarsi correttamente con altri in relazione ai contesti

RUBRICA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA E CLASSI PRIMA E SECONDA SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Indicatore 1 - Capacità di regolare/modulare il proprio apprendimento e di accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria

- a) L'alunno organizza i propri compiti in modo autonomo e responsabile ed elabora strategie efficaci e personali per accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria.
- b) L'alunno organizza i propri compiti in autonomia. Accede alle informazioni, le seleziona e le recupera in memoria in modo adeguato a garantire un apprendimento soddisfacente.
- c) L'alunno organizza i propri compiti in modo non sempre autonomo. A volte necessita di guida per accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria
- d) L'alunno incontra difficoltà ad organizzare i propri compiti. Necessita di guida per accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria.

Indicatore 2 - Capacità di contestualizzare, collegare e generalizzare le conoscenze per individuare e risolvere problemi

- a) L'alunno sa contestualizzare, collegare e generalizzare le conoscenze anche in situazioni nuove e individua modalità personali e originali di risolvere problemi.
- b) L'alunno dimostra capacità di contestualizzare, collegare e generalizzare le conoscenze per individuare e risolvere problemi.
- c) L'alunno dimostra capacità poco affinate nel contestualizzare e collegare le conoscenze per risolvere problemi e le applica in modo settoriale.
- d) L'alunno dimostra difficoltà nel contestualizzare e collegare le conoscenze per individuare e risolvere problemi.

Indicatore 3 - Capacità di operare in modo flessibile e creativo, di prendere decisioni e di attuare scelte consapevoli e razionali.

- a) L'alunno opera in modo flessibile e creativo. Sa applicare criteri di scelta razionali e consapevoli, valutando le soluzioni possibili per superare le situazioni di criticità.
- b) L'alunno opera in modo metodico, ma sa adeguare il proprio operato se la situazione di apprendimento lo richiede. Riflette sulle proprie decisioni e affronta situazioni di criticità.
- c) L'alunno opera in modo meccanico e chiede l'aiuto dell'adulto per prendere decisioni razionali.
- d) L'alunno opera in modo meccanico e compie le proprie scelte guidato dall'impulsività.

Indicatore 4 - Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto

- a) L'alunno sa cooperare in un gruppo di lavoro, rispetta i ruoli stabiliti e si occupa in modo responsabile dell'andamento del lavoro e della gestione delle relazioni
- b) L'alunno sa cooperare in un gruppo di lavoro, rispettando i ruoli stabiliti e mettendo in atto modalità di comunicazione efficaci.
- c) L'alunno sa applicare semplici regole di cooperazione che gli permettono di affrontare i compiti di apprendimento insieme ai compagni, anche se necessita ancora della mediazione dell'insegnante.
- d) L'alunno agisce individualmente e ha difficoltà a confrontarsi con i compagni per affrontare un compito insieme agli altri.

Indicatore 5 – Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno evidenzia progressi nell'apprendimento

- a) rapidi e costanti
- b) costanti
- c) gradualmente
- d) poco regolari / settoriali

RUBRICA DI VALUTAZIONE CLASSE TERZA SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Indicatore 1 - Capacità di regolare/modulare il proprio apprendimento e di accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria

Nel corso del triennio:

- a) L'alunno **ha imparato** a organizzare i propri compiti in modo autonomo e responsabile, elaborando strategie efficaci e personali per accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria.
- b) L'alunno **ha imparato** a organizzare i propri compiti in autonomia, accedendo alle informazioni, selezionandole e recuperandole in memoria in modo adeguato.
- c) L'alunno **ha organizzato** i propri compiti in modo non sempre autonomo, infatti, a volte **è stato guidato** nell'accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria
- d) L'alunno **ha incontrato** difficoltà ad organizzare i propri compiti e necessita **ancora** di guida per accedere alle informazioni, selezionarle e recuperarle in memoria.

Indicatore 2 - Capacità di contestualizzare, collegare e generalizzare le conoscenze per individuare e risolvere problemi

- a) L'alunno **ha dimostrato di saper** contestualizzare, collegare e generalizzare le conoscenze anche in situazioni nuove e **di saper utilizzare** modalità personali e originali di risolvere problemi.
- b) L'alunno **ha dimostrato** capacità di contestualizzare, collegare e generalizzare le conoscenze per individuare e risolvere problemi.
- c) L'alunno **ha dimostrato** capacità **ancora** poco affinate nel contestualizzare e collegare le conoscenze per risolvere problemi e **di saperle utilizzare** in modo settoriale.
- d) L'alunno **ha dimostrato** difficoltà nel contestualizzare e collegare le conoscenze per individuare e risolvere problemi.

Indicatore 3 - Capacità di operare in modo flessibile e creativo, di prendere decisioni e di attuare scelte consapevoli e razionali.

- a) L'alunno **ha operato** in modo flessibile e creativo, **utilizzando** criteri di scelta razionali e consapevoli, valutando le soluzioni possibili per superare le situazioni di criticità.
- b) L'alunno **ha operato** in modo metodico, **e ha dato prova di saper adeguare** il proprio operato se la situazione di apprendimento lo richiede. **È in grado di riflettere** sulle proprie decisioni **e affrontare** situazioni di criticità.
- c) L'alunno **ha lavorato** in modo meccanico, **chiedendo** l'aiuto dell'adulto per prendere decisioni razionali.
- d) L'alunno **ha lavorato** in modo meccanico, **prendendo decisioni** guidato dall'impulsività.

Indicatore 4 - Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto

- a) L'alunno **ha cooperato** in un gruppo di lavoro, **rispettando i** ruoli stabiliti e **occupandosi** in modo responsabile dell'andamento del lavoro e della gestione delle relazioni
- b) L'alunno **ha cooperato** in un gruppo di lavoro, rispettando i ruoli stabiliti e mettendo in atto modalità di comunicazione efficaci.
- c) L'alunno **ha applicato** semplici regole di cooperazione che gli **hanno permesso** di affrontare i compiti di apprendimento insieme ai compagni, anche **se è ancora necessaria** la mediazione dell'insegnante.
- d) L'alunno **ha agito** individualmente e **ha manifestato** difficoltà a confrontarsi con i compagni per affrontare un compito insieme agli altri.

Indicatore 5 – Grado di maturazione personale, autonomia e determinazione nel percorso di apprendimento

Il percorso, in questi tre anni, ...

- a) **ha mostrato una maturazione profonda e costante.** Ha saputo affrontare **ogni situazione di apprendimento** con determinazione e autonomia, raggiungendo **pienamente** gli obiettivi e consolidando **sicure** basi per i prossimi passi nel suo percorso formativo.
- b) **ha mostrato una regolare evoluzione e un vivo interesse.** Ha saputo affrontare **i diversi compiti di apprendimento** con determinazione, raggiungendo gli obiettivi richiesti e consolidando **solide** basi per i prossimi passi nel suo percorso formativo.
- c) **ha mostrato un'evoluzione complessivamente regolare.** Ha saputo affrontare **le principali richieste scolastiche** con **adeguata** determinazione, raggiungendo **buona parte degli obiettivi** e consolidando **le basi essenziali** per i prossimi passi nel suo percorso formativo.
- d) **ha registrato un'evoluzione altalenante, ma caratterizzata da momenti di impegno. Se opportunamente guidato/a,** l'alunno/a ha saputo affrontare **alcune difficoltà nei contesti di apprendimento**, raggiungendo **gli obiettivi essenziali** e **avviando il consolidamento delle** basi per i prossimi passi nel suo percorso formativo.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI E DEI VOTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Scuola Primaria

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, secondo quanto previsto dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150 e dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, la valutazione degli apprendimenti degli alunni viene espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento di educazione civica, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

I giudizi sono i seguenti:

- Ottimo
- Distinto
- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Non Sufficiente

Essi tengono in considerazione diverse aree:

- la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate;
- l'uso del linguaggio specifico;
- l'autonomia;
- la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse;

la capacità di espressione e rielaborazione.

Il nostro Istituto, anche ai fini di garantire l'efficacia comunicativa con alunni e genitori, inserisce nel documento di valutazione i principali obiettivi disciplinari, rendendo così esplicita la correlazione con la progettazione di classe.

Qualora gli obiettivi non siano ancora raggiunti la normativa prevede che “ (...) l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017), attraverso la strutturazione di percorsi educativo-didattici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi. Nell'attivare tali strategie di individualizzazione e personalizzazione, risulta fondamentale la collaborazione della famiglia con la quale i docenti si coordineranno, anche nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento.

I giudizi sintetici e le relative descrizioni, di tutte le discipline e per ciascun anno di corso, integrati con i principali obiettivi di apprendimento disciplinari individuati nel curriculum d'istituto sono reperibili attraverso il link: https://drive.google.com/drive/folders/1XetCDVrQzO64vr8ba-NqmcYCP_ZYuqtp?usp=drive_link

Scuola secondaria

Alla Scuola Secondaria di I grado la valutazione, nelle singole discipline, continua ad essere espressa in voti numerici in decimi. Considerate le finalità educativo/orientative della valutazione, i docenti concordano di non utilizzare i voti 1, 2 e 3; tali valutazioni risultano estremamente negative e lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

Criteri di attribuzione del voto nella Scuola Secondaria di I grado:

VOTO	DESCRIZIONE
Fino a 4	Le conoscenze sono molto frammentarie e poco significative, non consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è meccanica, non consapevole. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti da precise istruzioni e costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
5	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è poco consapevole, presenta errori. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da precise istruzioni e supervisione dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento abbisognano di miglioramento nell'autoregolazione e nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali
6	Le conoscenze sono essenziali. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure non è del tutto consapevole, presenta errori. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici, ancorché sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono sufficienti, ma vanno incrementate l'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro
7	Le conoscenze fondamentali sono consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è sufficientemente autonoma, sebbene non del tutto consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'organizzazione sono buoni, sono da migliorare le strategie di lavoro e di generalizzazione di conoscenze e abilità in contesti nuovi. Ovvero: L'iniziativa personale e l'organizzazione sono buoni così come la capacità di orientarsi in contesti nuovi; sono da migliorare l'autoregolazione e l'impegno nel lavoro.
8	Le conoscenze sono articolate, collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma e consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione, le strategie di lavoro sono evidenti e stabilizzate in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi di adattamento. Ovvero: L'iniziativa personale e la capacità di risolvere problemi e orientarsi in situazioni nuove sono sicure e rapide, dotate di buon senso critico, ancorché non sempre accompagnate da impegno costante e autoregolazione.

9	Le conoscenze sono complete, articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi e di una certa complessità. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono di buona qualità e dotati di spirito critico.
10	Le conoscenze sono complete, articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e situazioni complesse, anche con la capacità di operare riadattamenti alle tecniche e alle strategie di lavoro. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono evidenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, critici, originali.

Resta invariata la valutazione degli apprendimenti di Religione Cattolica e dell'Attività alternativa.

Rubriche al link:

https://drive.google.com/drive/folders/1xit9i_gRfj45eu2Sts0Fgv12HNNmJOxM?usp=drive_link

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'**Educazione Civica**, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula.

L' Educazione Civica è trasversale a tutte le discipline e, sebbene molte lezioni o parte di esse ne approfondiscano le tematiche, si prevedono alcune attività specifiche, concordate tra i docenti e riportate all'interno della programmazione dei Team e dei Consigli di Classe.

Per la Scuola Primaria negli incontri di Team vengono condivise sia le attività sia la valutazione periodica e finale di ciascun alunno.

Per la Scuola Secondaria, in seguito alla delibera del Collegio Docenti in data 29/06/2022, a partire dall'a.s. 2022-2023, tutti i docenti del Consiglio di Classe inseriscono la valutazione di Educazione Civica.

Ciascun docente, nel registro elettronico, ha associata alle proprie classi anche la disciplina "Educazione Civica". Ciò gli permette di inserire almeno una valutazione per quadrimestre.

Per la valutazione quadrimestrale il coordinatore inserisce una proposta di voto tenendo conto non solo dei risultati delle valutazioni disciplinari, ma anche degli aspetti di educazione civica legati agli atteggiamenti e al comportamento, in coerenza con il giudizio di comportamento e il giudizio degli apprendimenti. Tale proposta verrà poi discussa, confermata o modificata durante lo scrutinio intermedio e finale.

Di seguito vengono elencati i criteri degli apprendimenti correlati all'Educazione Civica afferenti ai tre nuclei concettuali (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale):

- Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza.
- Conoscere alcuni articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti.
- Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati,

loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale.

- Conoscere i concetti collegati ai temi della sostenibilità, salute, benessere, sicurezza, salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale.
- Conoscere concetti, procedure, fatti, connessi alla sicurezza, alla responsabilità, al benessere nell'uso di strumenti digitali
- Individuare e saper collegare gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, salvaguardia dei beni comuni, appresi nelle discipline.
- Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.
- Rispettare le regole e le norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità.
- Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose.
- Partecipare al lavoro con contributi alle conversazioni e ai dibattiti; ricercare e mettere a disposizione informazioni e materiali; assumere spontaneamente compiti e servizi.
- Cooperare in un gruppo di lavoro, rispettando i ruoli stabiliti, saper essere propositivi e trainanti nei confronti dei compagni e responsabili dell'andamento del lavoro di gruppo.
- Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Riferimenti normativi:

- art 16 della L. n. 104/92
- C.M. n.49 del 20/05/2010
- C.M. n.46 del 26/05/2011
- O.M. 80/95 e successive modifiche ed integrazioni
- C.M. n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107
- Protocollo d'Istituto per l'Inclusione

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

I criteri che orienteranno la valutazione degli alunni certificati sono i seguenti:

- a) Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- b) Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- c) Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- d) Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. Si darà importanza alla meta-cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi.

Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA CERTIFICATO)

Riferimenti legislativi:

- C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e successive integrazioni
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107
- Protocollo d'Istituto per l'Inclusione

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella Scuola Primaria dai docenti contitolari della classe e nella Scuola Secondaria di primo grado dal Consiglio di Classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all' interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.
- Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il Consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre. Gli alunni con cittadinanza non italiana (a prescindere dal loro livello linguistico e dal tempo di permanenza in Italia) saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri alunni.

RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

RILEVAZIONI NAZIONALI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della Scuola Secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017. Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e non concorre alla valutazione dell'esame. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono **descritte e certificate** al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado. La certificazione delle competenze (secondo i modelli previsti dal D.M. 14/30.01.2024) è redatta in sede di scrutinio finale di classe quinta primaria e di classe terza della scuola secondaria di primo grado per gli alunni ammessi all'esame. Essa

consente di descrivere e di certificare le **otto competenze chiave** di cittadinanza, individuate dalla **Raccomandazione europea 22/05/2018**:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il modello di certificazione in vigore consente anche di valorizzare eventuali competenze sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale e considerate significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe.

Per gli alunni tutelati da L.104/92 la certificazione prodotta sulla base del modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che metta in relazione il significato degli enunciati di competenza con gli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Si indirizza al link: <https://drive.google.com/drive/folders/1FT6zxOyWn6kC4zB8KMB-rP64k0tQaruv?usp=sharing> per i modelli in uso di "Certificazione delle competenze nella Scuola Primaria" e "Certificazione delle competenze nella Scuola Secondaria di I grado".

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA-SCUOLA PRIMARIA

Per la Scuola Primaria la decisione di non ammissione alla classe successiva ha carattere di eccezionalità e deve essere comprovata da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti. Lo scrutinio finale deve essere presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e la eventuale decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità (L.107/2015; art. 3 D.lvo. n. 62/2017).

Per le alunne e gli alunni della Scuola Primaria ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'Istituzione scolastica attiverà, per le discipline carenti, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strategie che saranno esplicitate nel verbale di scrutinio e comunicate tempestivamente alla famiglia (art. 3 D.lvo. n. 62/2017).

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA-SCUOLA SECONDARIA

L'art. 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di non ammissione alla classe successiva. La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dal Consiglio di Classe, a maggioranza.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo. La non ammissione alla classe successiva ha comunque carattere di eccezionalità.

Per le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria ammessi alla classe successiva anche con carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'Istituzione scolastica attiverà, per le discipline carenti, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strategie che saranno esplicitate nel verbale di scrutinio e comunicate tempestivamente alla famiglia (art. 6 D.lvo. n. 62/2017).

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato:

- le difficoltà siano significative e collocate in ambiti fondamentali tali da pregiudicare il percorso futuro negli apprendimenti e/o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- i percorsi educativo-didattici organizzati per migliorare gli apprendimenti non abbiano avuto esiti apprezzabili;
- la permanenza nello stesso anno di corso possa aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà senza:
 - fargli/le diminuire il senso di autoefficacia
 - comprometterne la motivazione
 - innescare in lui/lei reazioni di opposizione e comportamenti negativi
 - pregiudicarne il miglioramento ed il successo formativo
- si possa predisporre un piano di accompagnamento che preveda proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già messi in atto (da elencare nella relazione di non ammissione dell'alunno).

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'Esame di Stato gli alunni che hanno i seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore personalizzato fatte salve le motivate e documentate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4 c.6 e 9bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica, inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

L'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato si basa sul percorso scolastico triennale di ciascun alunno/a secondo i seguenti criteri:

- acquisizione di conoscenze e utilizzo dei linguaggi specifici disciplinari
- applicazione di conoscenze e procedure
- abilità nello svolgere compiti e risolvere problemi
- iniziativa personale e impegno
- organizzazione e metodo di lavoro
- competenze sociali e civiche
- progressione degli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza

Per quanto riguarda il voto di ammissione, il Consiglio di Classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato, un voto espresso in decimi.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	
VOTO/LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
4 GRAVEMENTE CARENTE	Le conoscenze sono molto frammentarie, poco significative, non consolidate. L'applicazione in procedure è meccanica, dipendente da costante esercizio, non consapevole. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti da precise istruzioni e costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali. L'interazione sociale è stata caratterizzata spesso da scarsa partecipazione e scarsa aderenza alle regole condivise. I progressi nell'apprendimento sono stati irrilevanti.
5 CARENTE	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate. L'applicazione in procedure è poco consapevole, presenta errori e dipende da costante esercizio. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da precise istruzioni e supporto dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'autoregolazione e nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali. L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise. I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi e discontinui.
6 SUFFICIENTE	Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate. L'applicazione di procedure non è del tutto consapevole, talvolta presenta errori e necessita di costante esercizio. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici e in contesti noti, a volte sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono nel complesso sufficienti, ma vanno rafforzate l'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro. L'interazione sociale è stata caratterizzata da relazioni per lo più buone, da una partecipazione generalmente adeguata, anche se non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise. I progressi nell'apprendimento sono stati moderati e/o settoriali.
7 BUONO	Le conoscenze essenziali sono consolidate. L'applicazione nelle procedure, una volta acquisite le istruzioni fondamentali, è generalmente corretta e sufficientemente autonoma, ma non sempre del tutto consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in situazioni note e già sperimentate. L'iniziativa personale e l'organizzazione sono sufficientemente adeguate, da migliorare le strategie di lavoro e le abilità in contesti nuovi. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole abbastanza consapevole. I progressi nell'apprendimento sono stati graduali e talvolta settoriali.

8 MOLTO BUONO	Le conoscenze sono articolate e consolidate. L'applicazione nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione, le strategie di lavoro sono evidenti in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi di adattamento. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole e buona capacità di collaborare. I progressi nell'apprendimento sono stati costanti e regolari.
9 OTTIMO	Le conoscenze sono complete, articolate e consolidate. Le procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi. L'interazione sociale è caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole e buona capacità di collaborare. I progressi nell'apprendimento sono stati significativi e costanti.
10 ECCELLENTE	Le conoscenze sono complete, articolate, collegate e consolidate. Le procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e situazioni complesse anche con la capacità di usare strategie di lavoro personali. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono costanti e responsabili. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro. L'interazione sociale è caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva e aderenza consapevole alle regole, buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro. I progressi nell'apprendimento sono stati rapidi e continui.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del Consiglio di Classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente scolastico, o un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra Istituzione scolastica.

Per ogni Istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'Esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio, interdisciplinare, è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione che ha un peso del 50% e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

Il voto di ammissione non è più una media matematica della valutazione delle discipline, ma è l'espressione del percorso triennale dello studente secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Alunni tutelati da L.104/92 ed Esame di Stato

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Alunni tutelati da L.170/2010 ed Esame di Stato

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare, alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari.

Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici e in generale degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato dei quali abbiano fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di Esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

LIMITE DELLE ASSENZE

Al principio della frequenza obbligatoria di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione sono possibili deroghe funzionali ad assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio dei consigli di classe con specifica delibera motivata, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Sulla base di quanto disposto nell'art. 2, comma 10 del DPR 122/2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

1. motivi di salute documentati da apposita certificazione medica - assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN; - assenze continuative motivate da patologie che impediscano la frequenza scolastica, certificate da un medico del SSN attestante la gravità della patologia; - terapie e/o cure programmate

2. motivi personali e/o di famiglia: - allontanamenti temporanei disposti dall' autorità giudiziaria; - lutti certificati - separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; - rientro nel paese d'origine per motivi legali; - adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987) - situazioni particolari valutate possibilmente insieme ai servizi di riferimento. - situazioni particolari relative ad alunni itineranti

3. motivi sportivi, artistici e di studio per un totale complessivo di 20 ore: - uscite anticipate per attività sportiva e agonistica organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; - lezioni o esami presso conservatori statali

Non viene fatta rientrare nel computo complessivo delle assenze la tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori degli studenti. Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.